

Menzogne a servizio di truffe

A proposito dell'ultima riduzione di salari imposta ai setaioli della Lombardia, e' opportuno confrontare il ricorso presentato il 29 aprile 1933 dalla federazione degli industriali alla magistratura del lavoro di Roma, con le statistiche del prof. Bachi sui dividendi distribuiti nel 1932.

Il ricorso diceva testualmente:

«La ricorrente federazione si onora ripresentare a codesta Eccellentissima Corte la stessa proposta inizialmente affacciata dalla confederazione, la quale, se pure implica una sensibile riduzione delle paghe operaie stabilite nei precedenti accordi scaduti, e' pure la sola che appena si adegui alle condizioni dell'industria, in conti-

nuo declino nell'ultimo triennio e particolarmente aggravatasi con ritmo celerissimo nell'ultimo periodo.»

Ora, «L'industria Lombarda» di Milano (7 gennaio 1933) scriveva, in base ai calcoli del Bachi:

«I dividendi distribuiti nel 1931 e nel 1932 nell'industria della seta hanno avuto il seguente andamento: 1931: dividendi distribuiti: lire 4.200.000; 1932: dividendi distribuiti: L. 25.200.000.

Rapporto fra il 1931 e il 1932: 600 per cento di aumento.

Naturalmente, nel «sistema corporativo», salvare ed accrescere il profitto della classe padronale significa «andare al popolo».

Una nuova riduzione di salari?

Roma, novembre

Il fascismo ha celebrato con grande pompa le sue feste; e il «duce» ha detto che il popolo italiano sa affrontare la crisi - di cui i gerarchi fascisti, che ingrossano la pancia e la borsa, neppure si accorgono.

Ma, a differenza della dittatura borbonica, che dava, con la forza e con le feste, anche la farina, la dittatura fascista ha soppresso l'ultimo termine del trionfo. La farina si fa sempre piu' scarsa; e la miseria sempre piu' grave. Ora, circola in alcuni ambienti impiegatizi la voce che e' gia' pronto un decreto, il quale imporrebbe una riduzione dell'8 per cento su tutti gli stipendi e le paghe, a datare dal primo gennaio 1934. Cio', naturalmente, sarebbe preludio ad un'altra diminuzione dei salari nell'industria e nel commercio.

In attesa delle glorie imperiali, gli italiani dovranno stringere ancora la cintola; e di parecchi buchi. Finche'....

La guerra al celibato

Il «duce» ha dovuto malinconicamente riconoscere che, nonostante i suoi moniti, le sue promesse, i suoi premi, il popolo ita-

liano non sembra disposto a facilitargli la vittoria nella cosi' detta battaglia demografica. E corre come puo' ai ripari. In questi giorni ha ordinato che tutti i gerarchi celibetari e i candidati alle prossime elezioni debbono maritarsi se vogliono i loro posti e la loro candidatura.

Nel provvedimento, c'e' tutta l'orgogliosa e bluffistica insipienza del regime. Senza notare che si confessa cosi' di subordinare la scelta dei gerarchi non alla loro capacita' individuale ma al loro stato civile. Crede il «duce» che basti il matrimonio per assicurare la figliolanza? E perche' non ha - ordinato - che siano rimossi dalle cariche i mariti non padri?

Una volta messo su questa strada, egli deve andar logicamente fino in fondo. Cosi' gli sara' anche facilitato il - cambio della guardia.

L'AUMENTO DELLE CONTROVERSIE DINANZI ALLA MAGISTRATURA DEL LAVORO

- L'industria Lombarda - di Milano pubblica una statistica dell'attivita' svolta dalla cosi' detta - magistratura del lavoro -. Nel primo anno dopo la pubblicazione del R. D. del 1918 sulle controversie individuali, queste ascesero a: 8943 avanti i pretori; e 4.636 avanti i tribunali; 1.791 cause furono portate avanti le corti d'appello.

Nel 1930: 15.874 avanti i pretori; 5.469 avanti i tribunali; 2.032

Hans Kist morto in seguito alle torture Naziste

Hans Kist predisse la sua morte quando fu deportato come un «rosso» ad Halifax.

Toronto, 20 Nov.

Si apprende da Halifax che l'operaio tedesco Hans Kist, deportato dalle autorita' d'immigrazione Canadese in dicembre 1932 per le sue attivita' nel movimento operaio, e' morto in un campo di prigionieri politici, in seguito a torture inflittagli dai Nazi.

I fascisti tedeschi, come i loro degni predecessori italiani, si esercitano in nome d'una civiltà superiore con i metodi della santa inquisizione.

Come in Italia i Nazi per ottenere indizi su i loro oppositori, torturano con crudelta' raffinate, le loro vittime. Le notizie sulla morte di Kist, che non furono affatto smentite, sono che, le guardie dei concentramenti politici, hanno buttato su le gambe del prigioniero, degli enormi pesi che hanno causato la rottura di tutte due le gambe.

Il giovane tedesco fu uno degli otto che furono arrestati dai Royal Canadian Mounted Police per ordine delle autorita' d'immigrazione e condotti a Halifax, ove, malgrado abbiano fatto presente ai giudici che la loro deportazione avrebbe significato per loro morte sicura, dopo un anno di carcere furono deportati lo stesse.

Hans Kist nacque a Berlino nel 1905, e venne in Canada nel 1930, ove lascia la moglie ed un figlio che nemmeno conobbe.

avanti le corti d'appello.

Nel 1931: 17.795 avanti i pretori; 6.423 avanti i tribunali; 2,288 avanti le corti d'appello.

Nel complesso, il maggior lavoro che per le contravesie individuali ebbe l'autorita' giudiziario si concreto'; - in 15-346 provvedimenti nel primo anno d'applicazione del R.D. 56 febbraio 19028; -23.275 nel secondo anno; -26.683 nel terzo anno;

Controversie collettive: 5 nel 1929; 2 nel 1930; 6 nel 1931.

La corte di cassazione, nel 1929 ha esaminato 123 ricorsi; nel 1930 - 268.

Una curiosa pretesa

TORONTO, NOV.

J. Cowan, segretario del comitato della conferenza contro la guerra si e' visto consegnare una citazione per comparire in corte.

Le accuse che gli si addebitano, per quanto possono sembrare ridicole, sono chiare, specifiche. Lo si accusa che in una riunione alla Massey Hall, le persone che sono andate a sentire una conferenza di Tom Mann, vecchio (attualmente egli conta 78 anni di eta') lottatore nelle unioni militanti inglesi, non hanno cantato l'inno nazionale.

La pretesa e' assurda in se stessa. Il comitato che ha concesso, previo regolare pagamento la sala, ha domandato che alla fine del comizio venisse cantato l'inno.

Anna Buller, per quanto non sara' in «love» con l'inno nazionale, ha chiesto insistentemente a nome del comitato organizzatore del comizio, che i presenti, in attesa alle regole della Massey Hall, lo cantassero, molti dei presenti si sono messi a ridere alcuni mormoravano, insomma, nessuno dei presenti, neanche i poliziotti in borghese, e si che ce n'era tanti, han voluto «singare» sto benedetto inno, invece hanno cantato, tutti in piedi, (anche i poliziotti in piedi) l'Internazionale, e dopo ogn'uno se ne andato a casa per i cavoli suoi.

Ora Mr. Cowan dovra' rispondere di aver «rotto» lo statuto provinciale, per la «failure» dell'udienza di «singare» ecc. ecc. e... gallo...

Quando pensi al meglio, non pensare solo a te o solo alla tua famiglia.

Pensa alla tua «classe» esercito mondiale di sofferenti.

Lotta, soffri e spingi con «coscienza di classe».